ANNO XVII. Udine, 1 Novembre 1905 N. 5

# Pagine Friulane

## Periodico mensile

## di storia e letteratura della regione friulana

## SOMMARIO

### Nel testo:

1. CESARE ROSSI, **Aquileia - Da Aquileia a Grado - Villa Vicentina - Udine** (sonetti).

2. G. BRAGATO, **Catalogo analitico-descrittivo della collezione di manoscritti dei Fratelli Joppi** (continuazione).

3. RUGGERO ZOTTI, **Della vita e delle opere del pittore Andrea Bellunello.**

4. NELLA DORIA CAMBON, **O Vento....** (versi).

5. ARRIGO LORENZI, **Una inondazione della Lavia a Gallariano.**

6. BEPO, **Il mió ritratt.**

7. ATTILIO FRANZOLINI, **L'opera di Mons. Francesco Tomadini.**

8. **Bibliografia Speleologica Friulana** (continuazione).

9. NOEMI D'AGOSTINI - TRENTI, **Il giornalismo nelle scuole russe, Conferenza** (continuazione).

10. DON LUIGI ZANUTTO, **Rivista bibliografica.**

11. GINO SCRIZZON, **Al Friûl - Mi à dit il miò morôs....** (versi).

### Sulla copertina:

1. ADELE BUTTI - F. C. C.: **Rassegna letteraria.**

2. **Di tre pubblicazioni friulane** (dal «Bollettino araldico»).

UDINE

TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO

1905.

# Rassegna Letteraria

Elda Gianelli. — **Rapsodie Rumene** *da Elena Vacaresco*. (Trieste, G. Balestra 1905).

Elda Gianelli, la ben nota e valorosa scrittrice triestina, che ci diede belli e sempre cari volumetti di versi; che scrisse bozzetti, novelle e racconti, e il cui fine senso d'arte e critico acume giornalmente rivelano le sue spesse recensioni su reputati giornali, ci dà ora con l'ultima sua pubblicazione un ricco, splendido mazzo di freschi fiori: i canti del popolo rumeno, preceduti da una sapiente prefazione che racchiude tesori di pensieri e di affetto.

Dopo la versione tedesca della dotta regina Carmen Sylva, dopo una diversa, in francese, della rumena Elena Vacaresco, la Gianelli ebbe il felice pensiero di far noti essa pure l'anima ed il canto di quella gente latina al popolo italiano. Con lo squisito intuito della naturale e spontanea varietà nella forma, rese le grazie particolari di un ritmo, che, libero da ogni legge, ampiamente ridona le intime voci, le misteriose armonie di quel popolo semplice e grave, tenero, fiero, appassionato, immaginoso; che canta la sua terra, i suoi fiori, l'amore, le tombe, le battaglie, il fuso delle donne, la cetra del Cobzar, e sempre, anche in mezzo alle gioie, sente il peso di una invincibile tristezza.

Quali festose accoglienze s'ebbe il bel libro, già dissero vari periodici italiani e quelli pure di Bucarest. Io dirò solo che lo accolse, con particolare benevolenza, dalle mani stesse della scrittrice, la Regina Margherita. E dirò pure che con vivi elogi lietamente lo salutò la cultrice appassionata della letteratura rumena, Carmen Sylva.

E meglio che più dire, parmi ora bello di offrirne qui al lettore un piccolo saggio.

Cividale, agosto 1905.

Adele Butti

### La canzone del fieno falciato.

*Io sono i fiori di ieri,*
*Bevetti l'estrema rugiada,*
*Le fanciulle la mia morte han cantato,*
*E la luna mi vede coricato*
*Nel lenzuolo de l'ultima rugiada.*

*E i fiori di ieri che sono*
*In me, faranno posto ai fiori di domani;*
*E le fanciulle ch' hanno*
*La mia morte cantato,*
*Poi ch' esse sono la giovinezza,*
*Posto anch' esse faranno*
*A le future vergine,*
*E l'anima lor come l'anima mia*
*Resterà di profumi piena:*
*E giammai non sapranno*
*Le vergini future ch' io ho fiorito,*
*Ed altri fior vedranno.*

*E ai fiori del domani*
*Io dico: O figli de le mie radici,*
*Amate, amate il sole come l'amammo noi,*
*E gli amanti e gli augelli,*
*Onde quando vi vedano fiorire*
*A la mia morte non pensino*
*E credano che sien sempre gli stessi*
*Fiori, sì come il sole*
*Crede che sempre sien sovra la terra*
*Gli stessi amanti, gli augelli istessi,*
*Poichè immortale egli è, nè mai pensa a la morte.*

## Di Adriano di Spilimbergo

Nell'elegante opuscolo di Mons. Ernesto Degani «Le nostre Scuole nel Medio Evo e il Seminario di Concordia» trovo un giudizio che non posso accettare intorno ad Adriano di Spilimbergo, il padre d'Irene, il quale dal Degani vien sospettato eretico pel fatto che lo suocero Giampaolo da Ponte, tessendo l'elogio di lui defunto in un memoriale C che serbasi a Domanins, lo chiama *vero fautor et predicator del santto evangelio*. In tal caso bisognerebbe sospettar d'eresia anche il Da Ponte.

Che Giampaolo da Ponte non seguisse affatto l'eretica pravità è accertato dalla stessa intestazione del codice C nel quale è pur registrata la morte del genero Adriano di Spilimbergo. Infatti il codice comincia con queste parole: «H. yhs. m. 1534 ad primo marzo, Venetia. Al nome de la Sancta Trinità Padre, Figlio et Spirito Santto et de la Gloriosa Vergine madre madonna Santta Maria et del glorioso messer S. Antonio da Padua et de tutti li sancti et Sancte del Paradiso in bona ventura lunga et pacifica vitta cum guadagno, honor et salvation de l'anema» ecc.

Queste parole perfettamente cattoliche e molte altre che sono nel Codice escludono che le lodi attribuite ad Adriano possano al largo puzzare d'eresia. Bensì Gio.-Maria Attavi notaro, nemico della casa di Spilimbergo e uomo turbolento e rivoluzionario, fu eretico; ed anche Massimo de' Signori di Spilimbergo.

Ma la famiglia di Spilimbergo nel suo complesso, magnificente sempre verso la Chiesa, non abbandonò mai la fede. Ne è prova una sentenza 11 febbraio 1598; *Ex libro sententiarum criminalium Cancellariæ Spilimbergi (Arch. della Chiesa)* per causa conosciuta dal Capitano del Luogotenente intorno al caso giudiziale *delegato dalli Ill.mi Signori Consorti di Spilimbergo* contro Lucrezio Attavi «contra il qual Lugrettio processo fu per l'officio degli Illustri Signori di Spilimbergo predetti a querela di persona secretta et poi per noi et officio nostro come giudice da essi signori delegato per quello ch'esso Lugrettio il giorno

4 di settembre passato mentre trattasse una causa civile avanti l'Ecc.mo Signor Auditor di essi Signori havesse biastemmato il nome del Signor Iddio et della Gloriosa Vergine Maria dicendo: al cospetto de Dio et S. Maria in oltre proferir alcune parole contra il Signor Auditor ecc. » Quindi, se altre prove non ci sono, terremo inconcussi per pura la fede di Adriano. Invece il ricorso de' cittadini contro i Consorti e Sacerdoti da loro eletti è una semplice brutta copia, priva di firme e animata da spirito di parte.

—

Questa osservazione per nulla attenua il pregio dell'opera egregia del chiarissimo autore.

L'elenco dei volumi posseduti da Adriano, della collez. Joppi potrebbe dar lume sugli studi suoi e le sue tendenze.

F. C. C.

## Di tre pubblicazioni friulane

(Dal « Bollettino araldico »)

Luigi Frangipane di Castello e Tarcento. — **Genealogia e regesti della Famiglia dei conti di Prampero e di Ravistagno.** — Udine tip. Del Bianco 1904 (per nozze Prampero-del Torso.)

Enea Saverio di Porcia degli Obizzi. **I primi da Prata e Porcia** (1164 - 1835) — Udine, tip. Del Bianco 1904 (Con note del prof. Antonio De Pellegrini. (Per nozze Ciotto-Porcia.)

Giuseppe e Pirro di Porcia e A. de Pellegrini. — **Schiavi e manomissioni.** (Doc. dei sec. XIII e XIV dell'Archivio dei conti di Porcia e Brugnera. Genova; Papini 1904 (Per nozze Ciotto-Porcia).

Sono queste tre eleganti pubblicazioni di somma importanza per gli studi storico - giuridici e nobiliari di quella singolarissima regione che è il Friuli, la più feudale e germanizzata d'Italia, ove si vede fioritura ricchissima di studi sull'ampia suppellettile documentaria degli archivi signoriali e pubblici. Tesse la prima la storia della gran casa ministeriale dei dapiferi d'Aquileia, ne illustra i possedimenti e i diritti e reca in fronte una nitida veduta del Castello di Prampergo. Sebbene noi non condividiamo alcune idee dell'autore, vi approviamo in tutto la forma di copiosissimi regesti, salutiamo in questo lavoro una geniale e diligente illustrazione di una famiglia di tanto momento nella storia del paese.

La seconda opera è dovuta alla persona di ormai antico scrittore, valoroso e degno amico del Verci, la quale vede, dopo tanti anni la luce, corredata di molti documenti e di erudite note e cenni bibliografici che richiamano anche i più recenti studi. In essa è trattato amorosamente il periodo più interessante della storia dei conti pratensi e purliliensi, razza dinastica potente e famosa nell'Italia del Nord e più tardi decorata del grado principesco. L'opera non era stata peraltro ultimata dall'autore, eppure è ammirevole per lo spirito critico informato ai grandi esempi del Muratori, del De Rubeis e del Verci.

Ottimo contributo dà pur la terza opera, (sebbene avremmo qualche appunto a fare sul modo di trascrivere i documenti, e la parola *schiavi* non sia esatta) gettando lume sui servi di masnada, lor giuramento di fedeltà e manomissione. Al Friuli, per merito di una schiera di studiosi, a capo dei quali il compianto Joppi, si appuntano gli occhi dei dotti italiani e tedeschi, e meritatamente perchè di là più che d'altrove, le cose e le istituzioni del medio evo traggono chiarezza.

(Cav. F. C. nob. Carreri).

Spazio disponibile

Negozio Mode e Confezioni
DI
ELISA COZZI
Piazza Vitt. Em. - UDINE - Piazza Vitt. Em.

Lavoratorio Pelliccerie da uomo e da donna
Deposito Manicotti - Stole - Boa, in assortimento
PALTÒ E MANTELLI
confezionati secondo l'ultima Moda anche su misura
CAPPELLI PER SIGNORA E SIGNORINA
PIUME IN STRUZZO
fantasia

PUNTUALITÀ GARANTITA NELL'ESECUZIONE
PREZZI MODICISSIMI

VESTITI E VELI PER SPOSE
VELLUTI SETA ECC.
PORTE-ENFANTS E VELI PER BATTESIMO
CUFFIE ed altri articoli per bambini
COSTUMI a figurino per ragazzetti

## La Patria del Friuli

giornale politico
quotidiano
di grande formato

che si occupa specialmente di tutto quanto interessa il Friuli, in ogni campo della pubblica e privata attività.

È l'unico giornale che si stampi a Udine, il quale riceva direttamente i telegrammi dall'*Agenzia Stefani*.

**Abbonam. annuo L. 18;**
semestre e trimestre in proporzione.

---

**Si acquisterebbero** alcuni numeri delle Pagine Friulane della seconda, terza e quarta annata; e anche annate complete.

Rivolgersi alla Tipografia Del Bianco.

---

Si acquistano

e si vendono

opuscoli vecchi e nuovi di storia friulana o di autori friulani o che riguardino comunque il Friuli.

---

CESARE DOTT. GIULIO

**La Fonte Giulia in Poffabro** nel suo primo quinquennio. — Prezzo, Lire 1.

Si vende: nella libreria Gambierasi o presso l'editore Del Bianco in Udine; nonchè presso l'Autore in Udine.

---

Spazio disponibile